



Polluters talk, we walk

di Daniele Saguto e Iva Muharremi dall'Agencia di Stampa Giovanile



"Enough is enough" (*"Quando è troppo è troppo"*). Inizia così lo Statement pubblicato da vari gruppi ambientalisti e dalle organizzazioni della società civile che il 20 Novembre, verso le 14:00, hanno deciso di abbandonare il Nardoway Stadium con una marcia di protesta. Si tratta di una decisione senza precedenti nel quadro dei negoziati patrocinati dall'ONU, conseguenza del profondo scollamento tra la società civile e l'ambito tecnico-scientifico che dovrebbe prendere (ma non lo fa) decisioni efficaci e risolutive.

"Polluters talks, we walks" (*"Chi inquina parla, noi camminiamo"*). Così si legge nei cartelli dei manifestanti che incontro per strada. I loro sguardi sono forti e decisi, come le idee che portano avanti. Il messaggio che lanciano è chiaro, è un attacco contro tutti quei giochi di potere e quelle pressioni che hanno portato a mettere al centro gli interessi delle grandi industrie energetiche inquinanti (vedi gli sponsor della COP) dando anche visibilità e forza al "Coal & Climate

Summit". Oggi è l'ultimo giorno della Conferenza e le negoziazioni hanno perso di fatto ogni credibilità: molti Stati si sono tirati indietro al momento della resa dei conti (tra gli altri Giappone, Australia, Canada e Polonia). Non c'è alcuna volontà di ridurre le emissioni e non c'è di fatto nessuna forma di finanziamento concordata tra le Parti.

I gruppi, tra i quali Greenpeace International, WWF, Oxfam International, ActionAid International, Friends of the Earth Europe and the International Trade Union Confederation hanno marciato e consegnato i loro badge ufficiali.

"Non stiamo gettando la spugna, ma vogliamo portare la lotta ad un livello diverso. Se vogliamo ottenere una soluzione da questa COP abbiamo bisogno di persone in tutto il mondo che inizino - in ogni paese - a mettere pressione sui loro governi affinché vengano prese decisioni ambiziose in relazione alla riduzione delle emissioni", ha ribadito Kumi Naidoo's, presidente di Greenpeace.

Non hanno deciso di tirarsi fuori dall'intero processo dell'UNFCCC, promettendo di tornare per le negoziazioni a Lima, in Perù nel 2014, più forti e organizzati. "#Volveremos!" (*"Torneremo!"*). Ci incontreremo alla COP20.